

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

In tutta ITALIA: anno L. 16 — semestre L. 8.50 — trimestre L. 5 — Estero: anno L. 30 — semestre L. 15. — Un numero separato cent. 5, arretrato 10. — Le associazioni non disdetto si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghe non affrancati si respingono.

Direzione ed Amministrazione: Udine
Vicolo di Prampiero, 4. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
PETRUS Archiep. Utinen.

Martedì 21 Gennaio 1902

Anno III. — N. 16

Proroga propizia

Molti ancora rinnovano in questi giorni l'abbonamento, altri lo iniziano. Teniamo conto della loro buona volontà e vogliamo compensarli col prorogare (definitivamente sa!) il termine per concorrere ai due viaggi a Roma, a tutto 31 gennaio corr. Dunque animo; tutti hanno il tempo di venir compresi.

A quelli abbonati che per pigritia ancora non pagarono gli arretrati porgiamo un'ultima pubblica preghiera di farlo tosto.

L'Amministrazione.

La vita di Leone XIII

Il giornalista Montmajour, corrispondente da Roma del *Gaulois*, desideroso di conoscere il vero stato di salute e il regime di vita di Leone XIII, intervistò a questo proposito il prof. Laponi, medico curante del papa.

Leone XIII, rispose Laponi, gode di una vecchiaia assolutamente invidiabile, dal doppio punto di vista fisico e intellettuale. Non risente alcuna infermità e nessuno degli incomodi che tormentano i vecchi della sua età. E' un organismo perfettamente sano che ha conservato tutte le sue funzioni regolari e normali. Gli anni lo hanno appena sfiorato con la loro ala pesante, e se non temessi di parer troppo paradossale, direi volentieri che Sua Santità ringiovanisce a misura che invecchia. E' un caso quasi eccezionale nella storia della longevità umana, sotto il rapporto delle facoltà fisiche e mentali.

Quante volte non mi ha egli meravigliato con la lucidità della sua mente, la sicurezza prodigiosa della sua memoria e la penetrazione de' suoi giudizi!

Leone XIII si ricorda ammirabilmente le date, i nomi e le fisionomie delle persone che ha ricevute al Vaticano. Potrei citare esempi numerosi di prelati stranieri, ai quali il papa ha ricordato fatti e circostanze che essi avevano dimenticato, facendoli rimaner confusi per una tale precisione mnemonica. Non crediate che per un fenomeno abituale alle persone di grave età, il papa non si ricordi che degli avvenimenti antichi. Si ricorda benissimo dei fatti recenti e dei particolari in apparenza insignificanti. Nulla sfugge alla sua vigilante percezione degli uomini e delle cose. In una parola è un cervello di cui tutte le cellule funzionano meravigliosamente.

La sua vista è rimasta quasi intatta. Il Papa porta gli occhiali, ma la maggior parte del tempo, soprattutto quando è a letto, li rialza sulla fronte, perchè, dice, ciò lo stanca. Quante volte l'ho sorpreso a leggere senza questo apparecchio!

E' vero che la sua attività s'è un po' rallentata da alcuni anni, ma pur nondimeno l'augusto vecchio lavora sei o sette ore per giorno. E' precisamente questa assiduità al lavoro che mi dà spesso delle inquietudini. Desidererei che il Santo Padre mettesse un po' meno ardore nel suo lavoro quotidiano.

Chiestogli dal Montmajour come passasse le sue giornate, il dottor Laponi disse:

« Leone XIII non ha mai cambiato il genere della sua esistenza, tranne qualche leggiera modificazione nell'ora d'alzarsi dal letto. Saranno, fra poco, quattordici anni che ebbi il grandissimo onore di essere chiamato per la prima volta in Vaticano, e da quell'epoca non mi sovvengo che il Santo Padre, abbia modificato le sue abitudini, regolate col sistema metodico che caratterizza il successore di Pio IX.

Generalmente si alza verso le 6 1/2 del mattino, ma qualche volta, quando ha dormito poco, lascia il letto alle 9. Appena alzato, celebra la messa, che gli vien servita da Centra, suo devoto cameriere. Poi prende una tazza di caffè e latte o di cioccolata, e alle 9 1/2 comincia le udienze, che durano fino a un'ora

del pomeriggio. Alle due il Papa fa il suo primo pasto, che consiste in una minestra, in un po' di carne bianca, un frutto ed un bicchierino di bordeaux annacquato.

Il venerdì e il sabato, giorni di magro, il menù cambia. Pesce e verdura.

Leone XIII mangia nella sua camera sempre servito dal fido Centra.

Dopo mangiato, Leone XIII prende conoscenza dei giornali italiani ed esteri segnati che gli presentano i suoi due segretari, monsignor Angeli e monsignor Megherini.

Alle 4, lettura delle pratiche, spedizione degli affari in corso e corrispondenza. Tutto ciò richiede quattr'ore. Alle 9 Sua Santità prende una minestra ed un uovo alla coque, e verso le 11 va a letto.

Leone XIII è sempre stato assai sobrio; ed è ciò che spiega la perfetta conservazione del suo organismo. Se non temessi d'esser triviale, soprattutto parlando del venerabile capo della cristianità, direi che Leone XIII digerisce come un giovine ».

Il dottor Laponi conclude dicendo che tutte le notizie allarmanti sulla salute del Papa, sono invenzioni pessimiste, e fanno ridere il Papa che si vede, ogni giorno, sepolto dai giornali.

Cose di Corte e di Governo

Lollini interroga su Cavallini.

Roma, 20. — Lollini ha presentato un'interrogazione per sapere se il trattamento fatto a Genova al noto comm. Cavallini, che fu tradotto senza essere ammanettato, si deve considerare come un'anticipata attuazione di disposizioni meno odiose per tutti i detenuti.

Chiamati in caserma?

Roma, 20. — Si trova sulla *Patria* confermata la notizia di militarizzazione dei ferrovieri, i quali, a differenza di quanto venne fatto nel 1898, sarebbero chiamati in caserma.

Tutti gli ispettori di circolo già risposero ai quesiti fatti dal Ministero.

Note e commenti

Fuori i nomi!

Da qualche giorno la stampa avversaria va facendo delle insinuazioni a carico del clero, il quale si agita e agita a fine che la voce genuina del paese arrivi a Montecitorio per dire « che l'Italia non è matura pel divorzio ».

Appena cominciata questa agitazione, si pensò dai divorzisti di sfondarla della sua importanza, affermando che essa altro non era che una manovra del Vaticano e del clero intrasigente congiurato ai danni della patria. Ma visto ciò non bastare, poichè sorgevano a protestare contro il divorzio anche coloro che non erano per nulla clericali o vaticanisti, ricorsero a delle insinuazioni. Precipua fra queste, quella che i sacerdoti facevano firmare la petizione a dei bambini incoscienti e che estorcevano le firme.

Ora, è necessario che la stampa cattolica non lasci passare simili insinuazioni e sfidi gli avversari a produrre nome, cognome e paese di chi fece e dove furono esercitate simili estorsioni.

Per conto nostro facciamo oggi stesso una sfilata.

Il *Gazzettino* riceve da Udine e pubblica nel suo numero odierno:

« Continua accanita la propaganda contro il divorzio nelle nostre campagne per opera dei preti, i quali approfittando della ignoranza di quei poveri lavoratori, carpiscono con raggi le firme per le petizioni di presentatori (!) al Parlamento.

I socialisti hanno deliberato di tenere un pubblico comizio dove interverrà l'on. Morgari e parlerà in favore del divorzio ».

Fuori i nomi! O il corrispondente del *Gazzettino* ci dice « dove e chi della nostra arcidiocesi ha carpito con raggi le firme per le petizioni » o noi — e con noi tutti gli onesti — gli daranno del mentitore! Fuori i nomi!

Il bisogno di migliorare.

I giornali di oggi recano la consolante notizia che « il ministro Galimberti ha l'intenzione di migliorare le comunicazioni fra l'Italia e il Mar Nero, da Venezia e Genova ».

Per comprendere la importanza di tale notizia, è bene leggere queste melanconiche riflessioni che fa il console italiano a Porto-Said, e che riguardano le delizie della navigazione esercitata dai nostri connazionali.

« Chi da questo vero osservatorio che è Porto-Said scrive dunque il console, esamini il continuo decadere in questo campo della navigazione italiana, che poi ebbe in passato onorabile posto, per merito in quella stessa Navigazione generale italiana che ora di queste linee sembra sdegnosa, mal riesce a rendersene ragione.

Navi vecchie, disadatte, anche di apparenza talvolta inferiori ai più recenti trasporti di carbone, istruzioni rigorose, agenti senza autorità, talvolta stranieri e mal ricompensati, itinerari variabili con certe fermate inconsulte, noli elevati, talvolta imposti da accordi con altre compagnie, perdite irragionevoli, non riparate, nel contenuto dei colli, sviamento di merci, tutto ciò costituisce un complesso di circostanze le quali spiegano la decadenza della navigazione italiana nel Canale e, potrei dire, in tutto l'Oriente.

Eppure non è lontano il ricordo della preferenza che i passeggeri inglesi davano alle navi nostre, e del favore che incontravano esse qui e oltre. Così non fa il *Lloyd austriaco*.

E' davvero questa una nota di vergogna per noi. E fosse solo quella!

LA GESTA DEI SOCIALISTI

Verona, 19. — Don Manzini tenne questa sera una conferenza contro il divorzio nella chiesa di santa Anastasia. Assistevano più di quattromila persone.

La questura aveva prese disposizioni per l'ordine. Vi erano il commissario De Negri con guardie in borghese e carabinieri. Fuori della chiesa stazionavano altri carabinieri.

Il predicatore, salito sul pergamo, cominciò la conferenza. Trattò la questione del divorzio da quel valente oratore che egli è.

Da ultimo parlò dei socialisti e del progetto presentato da Borciani e Berenini. Disse che quello che deve spaventare i fedeli è il fatto che il progetto di legge sul divorzio fu presentato dai socialisti, i quali con questo fanno un primo passo per il raggiungimento del loro fine del libero amore.

A tali parole, certo Zappi Fernando, di 21 anni, cameriere di Venezia, interruppe l'oratore ad alta voce dicendo: Sono stati i socialisti a svelare le vostre vergogne. Ne seguì un gran tafferuglio.

Due carabinieri accorsero subito e trassero via il giovane.

La interruzione del cameriere venne applaudita dai vicini; altri applaudirono l'oratore. Zappi fu condotto in questura e passato alle carceri. Ritornata la calma il predicatore continuò il discorso. Chi è il procuratore? Don Manzini, naturalmente.

FATTO RACCAPRICCIANTE

I fogli genovesi raccontano questo orribile fatto:

« Una povera donna », carta Maria Vernazzano, d'anni 58, cucitrice, abitante a Struppa, da parecchio tempo trovavasi affetta da cardiopatia, per cui era forzata a fermarsi a letto.

La disgraziata, durante il corso della sua malattia era costretta spesso a passare delle ore intere senza l'assistenza di alcuno; e ieri l'altro mentre era sola in casa ebbe la camera invasa dai topi.

Gli animali salirono in breve sul letto della inferma e cominciarono a roderla in più parti del corpo.

La disgraziata donna, impotente a muoversi, dovette sottostare alla orribile tortura senza poter opporre la minima resistenza.

Solo quando già gli inferociti animali avevano cagionato varie ferite al corpo della povera Vernazzano, entrarono nella camera varie persone dalle quali i topi furono messi in fuga. Ma l'ammalata, per lo spavento provato andò paggiando a tal punto che ieri mattina fu reso necessario il suo trasporto all'ospedale di Pammatone. Ivi fu subito ricoverata; ma dopo poche ore la poveretta cessava di vivere.

Il cadavere è tenuto a disposizione dell'autorità giudiziaria. Così si potrà stabilire se, conforme la versione che si ha del fatto, la Vernazzano soccombette alla ferocia dei topi affamati, oppure se diversa è la causa della sua morte ».

Gravi disordini studenteschi per Ferri.

Roma, 20. — Insomma Ferri si può considerare ormai come un segnale di gravi agitazioni e disordini.

Oggi egli riprese all'Università le lezioni di diritto criminale. Lo attendevano parecchie centinaia di studenti. Appena egli apparve, scoppiarono applausi e fischi assordanti e tra monarchici e socialisti si impegnarono baruffe che continuarono sino alla porta dell'aula, tanto che si annoverano otto feriti, di cui uno di

temperino. Due dei feriti lo sono gravemente e perciò sono stati condotti all'Ospedale della Consolazione.

Le autorità disposero cordoni di truppa e di carabinieri a tutti gli ingressi dell'Università. All'uscita di Ferri questi fu accolto con nuovi applausi e fischi.

Altri particolari.

Roma, 20. — Ferri all'uscita dell'Università, venne seguito fino in piazza San Eustachio, dove salì in carrozza tra fischi e grida di *abbasso gli accoltellatori, abbasso Ferri, Guascone, Ballerina: viva Colajanni!*

Un considerevole gruppo di studenti si avviò alla *Minerva*, ma un cordone gli passò ed il gruppo si sciolse al grido di *abbasso i camorristi*.

Il *Giornale d'Italia* biasima le autorità politiche ed universitarie che non seppero evitare questi dolorosi fatti.

La *Tribuna* si limita a fare la cronaca.

Dopo tutto questo non possiamo frenare nel cuore il grido erompende di *Viva la civiltà che sta per sorgere! Civiltà cinese!*... n. d. r.

La guerra anglo-boera

Deputati francesi più boeri.

Parigi, 20. — Alla Camera, Berz parla sulla questione del Sud-Africa. Deplorea che le potenze non sieno ancora intervenute per la cessazione della guerra. Ritene che il momento sia favorevole per offrire la mediazione. Attacca lungamente l'Inghilterra per gli atti vessatori commessi nei campi di concentrazione. Clovis Hagues, e l'abate Lemire gli si associano. Bourgeois, già delegato alla conferenza dell'Aja, deplorea la guerra. Riconosce che la conferenza dell'Aja non dette tutti i risultati attesi, ma non bisogna disperare dell'avvenire.

Esprime l'importanza della creazione del Tribunale arbitrale. Se l'arbitrato obbligatorio non venne deciso, fu perchè parecchie Potenze vi si opposero.

L'oratore soggiunge che se la Francia e la Russia non intervennero nella guerra del Sud-Africa, è perchè non potevano esporsi a vedere le loro offerte respinte. L'opinione pubblica deve affermare il desiderio di veder trionfare la giustizia e l'umanità, ma non bisogna legare il Governo (applausi).

Delcassé dice che non esiterebbe a prendere l'iniziativa di una mediazione, se fosse accettata da ambedue le parti, ma nulla permette di credere che i suoi buoni uffici sarebbero graditi. Il Governo non potrebbe impegnare la politica estera della Francia, ma ha il dovere di conservare completa libertà (applausi).

Il Governo chiede l'ordine del giorno puro e semplice, che è approvato a enorme maggioranza.

Notizie estere

Povero fanciullo!

Marsiglia, 20. — A Narbona è occorso un caso tristissimo.

Un piccolo arrotino, certo Graziano nato a S. Peyro (Italia) è stato arrestato per aver venduto un paio di forbici che gli erano state confidate da un cliente.

Interrogato, ha confessato di averle vendute per potersi sfamare, perchè il suo padrone, un compatriotta — s'intende! — al quale i parenti l'avevano « venduto » per 100 lire, non gli passava giornalmente più di un piccolo pezzo di pane... quando gli portava del denaro. In caso contrario, digiuno!

Il povero piccino era così affamato nel momento dell'arresto, che ha divorate piuttosto che mangiate, le due scodelle di legumi che gli erano state fatte servire. Ma perchè non arrestare il padrone?

Notizie italiane

Scoppio di polvere in una casa.

Genova, 20. — In via Canerari, un tal Pietro Pittaluga stava fabbricando polvere da caccia. La polvere, accessasi improvvisamente, scoppiava con orrendo fracasso. Il Pittaluga, coi capelli e le vesti incendiate, si precipitava per le scale. Venne soccorso dagli accorsi e trasportato all'ospedale, ove venne ricoverato.

La moglie Pittaluga, che trovavasi nell'altra sala, spaventata dalle fiamme, chiamò soccorso, e, preso il figliuolino tra le braccia, lo lanciò da una finestra ad un agente, che lo ricevette incolore tra le braccia. Quindi riuscì a salvarsi. La casa riportò gravi danni; dovette essere puntellata.

Per le carte di Crispi.

Napoli, 20. — Stamane, alla prima sezione del Tribunale civile si iscrisse in ruolo la causa incoata dalla principessa di Linguaglossa per l'eredità di Crispi. Tutte le parti erano presenti e si costituirono. La causa venne rinviata al 10 febbraio. Si sono costituiti anche il Pubblico Ministero barone Ferrara, nell'interesse del suo ufficio e l'avvocatura erariale nell'interesse dello Stato.

Intermezzo non lieto

Quanto la semplicità e il benessere dei popoli di campagna si sono adesso mutati! Gli affanni vi straziano i cuori, le sollecitudini per la vita materiale inaspriscono quelle genti; e la cordialità delle scambievoli relazioni, i leali rapporti di buona vicinanza, la gioia innocente delle loro piccole e tranquille feste pare che già vi abbiano fatto il loro tempo. I fogli ad un soldo, che da più o meno anni vi portano le loro stravolte idee, vi hanno anche in breve tempo create tutte quelle morali e materiali rovine.

« Caro mio, rispose un buon vecchio a chi gliene chiedeva il motivo, caro mio signore, non c'è più fede, e allora non si può più rimaner tranquilli in paese; bisogna correre all'estero od alla vicina città per tentarvi la fortuna, anche in onta alla giustizia, all'onestà, ed alla salute medesima. Non dovendo più sperare che nella vita presente, come dicono i nuovi maestri, tutti fannosi ora seguaci di quegli antichi mondani i quali, a detta dei Libri Santi esclamavano: « Il tempo è breve, mangiamo e beviamo, coroniamoci adesso di rose, e poi moriremo ».

Anche in questo mese primo dell'anno gli avvenimenti già si presentano non meno seri e minacciosi di quelli che funestarono il 1901. Il socialismo è scatenato. I proprietari più non si vedono sicuri. Contadini ed operai ben si accorgono che anche il diversivo del divorzio fu studiato in loro danno, affine di accelerare un maggior scompiglio generale, ma che poi saranno ancor essi, contadini ed operai, ad andarne di mezzo ed a dover sopportarne le spese.

Scioperi e tumulti qua e là si moltiplicano, i padroni si veggono ridotti agli estremi, contadini ed operai, eccitati da noti agitatori esasperati da certe scandalose ed immani ingiustizie, più o meno fanno colle loro minacce tremare i buoni in quasi tutti i paesi.

La religione, sola, come insegna S. S. Leone XIII, potrebbe far bene in questo caos d'inferno e conciliare insieme gli animi dei padroni e dei lavoratori. Ma, avendo voluto porre in discredito la santa Chiesa, vilipendendone i ministri, metterne in celia il divin culto... ora si sentono ridotti a dover trarre a palle infocate sulle moltitudini... Ma si troveranno sempre dei soldati pronti a questi sanguinosi tira? Non sono molti giorni, che l'Esercito asserviva di no.

Ecco il frutto delle scuole atee, senza *Pater*, senza crocifisso e senza Dio.

Intanto gran parte dei cattolici se ne stanno inoperosi colle mani in mano, mentre i pochi attivi e battaglieri si fanno guerra a vicenda e vieppiù si dividono e suddividono. Il Sommo Pontefice in ogni suo scritto ed in ogni sua parola inculca l'unione di tutti e l'azione energica verso gli uomini di rovina e d'empietà. Ma certi cattolici dell'entelochia del secolo XX si perdono in frivole dispute di lana caprina, e se pure ascoltano le lezioni del Capo della Chiesa, le accomodano ai propri gusti, talvolta ne alterano anche il senso, e ben lieti giudei e protestanti, socialisti e governanti si uniscono in una strana miscela con questi apocrifi a combattere la Chiesa; mentre costoro potrebbero benissimo, come un esercito schierato in battaglia, assicurarne a poco a poco il definitivo trionfo. Invece, acciecati dal loro orgoglio e stolti nella loro figliale disubbidienza, perdono il tempo in varie dispute, si separano, si sparpagliano da ogni banda e tirano perdifi gli uni sopra gli altri... Nondimeno gli uomini fedeli al Vicario di Gesù Cristo ed alle sane sue dottrine non si arrendono e nemmeno si scoraggiano, consapevoli che per essi e con essi è la finale vittoria.

Gran parte degli alieni dagli insegnamenti pontifici sono tutti e sempre nell'ordine e predisporre certe combinazioni elettorali, inculcando ai cattolici l'appoggio di tali uomini, che già nominati col loro suffragio più volte ne delusero le belle ma non ben collocate speranze. Ma qual'è il vessillo di tali uomini? In qual nobile e santa causa lo hanno essi inalberato con cattolica fiera ed indipendenza? L'opportunismo è forse meno pregiudizievole del radicalismo?

Eppure molti stendono le braccia a uomini che mai non hanno parlato

chiaro, che mai francamente professarono i loro principi indubbiamente cristiani, che al più fecero qualche declamazione, ma che poi in fatto d'intolleranza sono forse peggio degli altri.

Ma allora, si dice, è impossibile mettere un esercito cattolico, guarentigia di un prossimo trionfo!

Qual esercito cattolico? replico io, dove lo vedete voi?

Io ho fiducia in Dio che ci castiga, perchè tutti lo abbiamo meritato, quali per indolenza, quali nel seminar zizzania e scissure, quali per non essere ossequienti alla voce dei nostri sacri Pastori. Ho fiducia in Dio, che porrà fine agli attuali flagelli quando gli piacerà, e che senza dubbio vuol intanto mostrarci che noi siamo ancor troppo anemici e discordi per poter, da noi medesimi, riprendere qualche vigore nazionale ed accorrere alla salvezza della Patria.

GLI SGRAVII

Il Senato ha ieri approvato il progetto legge relativo agli sgravii. Perciò questi restano definitivamente approvati.

Ma che sgravii d'Egitto! Taluno dei giornali gli ha già chiamati «una grande mistificazione». Di fatti, non si tratta che di un giochetto tagliare qua per aggiungere là; abbassare l'onere che pesa su di una voce, per aggravare quello che pesa sur un'altra.

Agitazione contro il divorzio

Le ragioni per le quali...

Vi è taluno — cattolico ben s'intende — il quale non si è capacitato sul perchè noi muoviamo una così instancabile campagna contro il divorzio.

Ebbene, ecco compendiate le ragioni per le quali combattiamo il divorzio. — Ecco:

E' contrario alla legge di Dio, perchè Dio fece il matrimonio indissolubile, e decretò solennemente: Non divide l'uomo quel che Dio ha congiunto;

E' contrario alla legge di Gesù Cristo, il quale elevò il matrimonio alla dignità di Sacramento, dandogli stabilità analoga all'unione di Gesù Cristo colla Chiesa;

E' contrario alle leggi della Chiesa, la quale non fece altro che confermare in tutto e per tutto il precetto divino, mantenendosi ferma ed incrollabile nel non permettere mai, a qualunque costo e con qualunque suo scapito, che si disciolga alcun matrimonio;

E' contrario alla natura, la quale esige che una promessa fatta per sempre un amore giurato in perpetuo non siano più revocabili;

E' contrario al benessere della donna, la quale nel matrimonio dà un contributo che non si può redimere in caso di divorzio e che solo può essere compensato da perpetuità di sostegno e di unione;

E' contrario all'educazione dei figli, perchè il matrimonio propaga non solo degli esseri fisici, ma degli esseri morali, alla formazione dei quali richiedesi stabilità;

E' contrario alla società parentale, che si fonda sui doveri dei coniugi fra di loro e dei figli verso i genitori, e perciò si estende quanto il dovere, mentre il dovere si estende quanto il beneficio ricevuto della vita fisica e morale;

E' contrario al diritto pubblico, perchè il matrimonio congiunge in più ampia unione diverse famiglie con comunanza di affetti e d'interessi; e lo scioglimento del matrimonio, ossia il divorzio, inemica le famiglie, e rovescia e manda a fascio interessi ed affetti;

E' contrario alla pubblica società, la quale si regge sull'unione dei cuori e sull'onestà; perchè il divorzio contraria l'unione dei cuori e distrugge l'onestà, essendo incentivo e palliativo di infedeltà;

E' contrario al pubblico buon costume, perchè l'esperienza prova incontrastabilmente, che la peste del divorzio è proporzionale alla corruzione di un paese, e che dove regna sovrano il divorzio, le brutali passioni e gli appetiti sensuali hanno il predominio sulla ragione.

Dunque è santa la crociata contro il divorzio, e la si bandisca in nome della ragione e della fede, della famiglia e della società, della Chiesa e di Gesù Cristo, della natura e di Dio!

I comuni che protestano.

Il Consiglio Comunale di Amorosi su proposta del consigliere Corsini votò il seguente ordine del giorno:

«Riuscendo il divorzio ad annientare e distruggere la famiglia, ciò che si traduce avviare le popolazioni ad una vera anarchia sociale, si fanno vivi voti al Potere Legislativo, perchè respinga ogni iniziativa che rappresenti lo sfasciamento morale e civile della Nazione».

Quest'ordine del giorno fu approvato per alzata e seduta, ad unanimità, meno 1.

Nella seduta del Consiglio Comunale di Rapallo che ebbe luogo il giorno 14 corrente, il consigliere avv. Ricci prima che si cominciasse a trattare le pratiche iscritte all'ordine del giorno, chiese la parola per proporre una mozione contro il divorzio, facendo osservare che la legge proposta è in contrasto coi sentimenti religiosi della grande maggioranza degli italiani.

Alla proposta aderiva con belle parole il sindaco cav. avv. Noce ed i consiglieri Oliveri e Cambiaso, ed il Consiglio ad unanimità votò la seguente mozione:

«Il Consiglio comunale di Rapallo, avuta cognizione che sta per essere votata dal Parlamento una legge tendente ad introdurre in Italia il divorzio, fa voto che la legge stessa venga respinta come quella che ripugna al sentimento nazionale».

Dà incarico al sindaco di partecipare la mozione alla presidenza della Camera dei deputati».

Lettere Veronesi

(Nostra corrispondenza)

Verona, 19 gennaio.

(Can della Scala). — Questa sera alle 5.30, nella vastissima chiesa di S. Anastasia (S. Pietro martire) dinanzi ad una immensa moltitudine di popolo, appartenente a tutte le gradazioni sociali, il Rev. Mons. G. B. Mancini tenne una conferenza, trattando il tema: Indissolubilità del matrimonio. L'illustre oratore con rara eloquenza, in forma smagliante e con poderosi argomenti, dimostrò chiaramente come: la libertà, la giustizia e l'umanità sieno contro il divorzio. Chiuse la splendida conferenza con una felicissima ed indovinatissima perorazione, rilevando come solo i socialisti sono quelli che più si agitano per ottenere la legge sul divorzio. A questo punto un giovanotto, da poco uscito dall'allevamento socialista, interruppe l'oratore. Nacque un po' di parapiglia, e sotto le volte del magnifico tempio echeggiarono le grida di: fuori! fuori! socialisti! Due angeli custodi agguantarono l'imberbe seguace delle teorie di Marx e lo tradussero in Questura centrale. Ritornata la calma, l'oratore disse poche e vibrante parole, salutata alla fine da frenetici applausi.

La locale cricca socialista si agita in favore del divorzio. — Si annuncia un grande comizio, oratore il famoso avvocato e deputato Borciani. Intanto si va alla caccia d'un locale adatto, ma finora senza risultato alcuno. Teatri no, locali municipali meno che meno; allora si finirà per tenere il detto comizio in qualche osteria. Quale luogo più indicato di un'osteria?

La Verona del popolo, gongolante di gioia, seguita a registrare le offerte che i gonzi, pardon, volevo dire i compagni, di tutta Italia le inviano onde sopperire alle spese per il trionfo della verità e della giustizia (leggi processo Todeschini-Trivulzio), offerte che finora ammontano alla non disprezzabile somma di qualche migliaio di lire. Anzi invita i compagni ad inviarle danaro, avendone di questo estremo bisogno. Oh, la bottega dei preti! Buffoni! dieci volte buffoni!

I processi intentati da Annibale Isotta contro il baritone Todeschini, e dal tenente Trivulzio contro l'Adige, saranno discussi il primo al 19 febbraio e il secondo al 25 dello stesso mese.

L'Isotta ha intentato un altro processo alla Verona del popolo per i resoconti da questa pubblicati del famoso processo Todeschini-Trivulzio.

Il deputato Gatti, direttore dell'Ospedale di Suzzara, e gli amministratori di detto Ospedale, tutti socialisti, hanno sporto querela per diffamazione contro la moderata Arena, per un articolo da questa pubblicato ed intitolato: Camorra rossa!

DALLA PROVINCIA

Ampezzo

19 gennaio.

Un asilo infantile.

Un asilo infantile, qui da noi, è una opera grandemente opportuna.

Nel periodo di tempo che corre da marzo a novembre i bambini soprattutto dai tre ai sei anni — causa le speciali condizioni dei luoghi — sono alquanto trascurati dai genitori, costretti ad un lavoro alcune volte eccessivo.

Ora, a promuovere la pietosa opera si mise in lavoro un comitato, il quale ha indetto al proposito un comizio per domenica 26 corr.

In tal comizio parlerà il R. Ispettore scolastico Luigi Benedetti.

Anche una lotteria si farà pel medesimo nobile scopo.

Auguriamo all'istituendo asilo felice riuscita.

Percotto.

18 gennaio.

Solenne trigesimo dalla morte del cav. Kechler. Sebbene tardi, pure non voglio lasciar senza un cenno la funzione funebre che nella nostra parrocchiale si tenne nel trigesimo del defunto cav. Carlo Kechler.

Il paese tutto concorse alla maggior solennità del rito, la Chiesa era adobbata di nere gramaglie, e dall'esterno portava sopra la porta maggiore una epigrafe seria e concettosa.

Il M. R. Passoni, economo spirituale con nobili ed indovinate parole si associò a sentimenti comuni e ricordò il defunto cav. Kechler sincero patriota, energico nell'industria, largo nella beneficenza, affettuoso nella famiglia.

Così la sacra cerimonia vieppiù accentuò la perdita di un sì distinto cittadino e pregando requiem all'anima sua, ben legittimo è sorto il voto che molti imitatori continuino a beneficiare il popolo col dar lavoro, col dar aiuti, affinché la disuguaglianza sociale abbia il giusto equilibrio e sia fonte di benedizioni e di grati ricordi.

Artegna.

20 gennaio.

Strada Tarcento-Buia

Chi l'avrebbe mai creduto che il corrispondente del Crociato, «Lino» da Buia, dovesse, far mettere le pive nel sacco ai corrispondenti «Ecclettico» del Priuli ed all'«Uno veramente di Buia» del Crociato e della Patria? Eppure è il fatto che ultimo a scrivere è stato «Lino» e dieci giorni sono trascorsi, senza che gli altri abbiano risposto.

Io ho tenuto dietro a questa polemica pel desiderio restassero ancora tutti obbligati a passare per Artegna, e si fosse così avverato il detto che, «fra i due litiganti il terzo gode». In questo caso gli artegniesi, per addimostare la loro riconoscenza, hanno già promesso di migliorare la strada per Buia, confidando di non essere obbligati a cantare il «troppo tardi t'ho conosciuta...».

Io non voglio entrare nella sostanza della vertenza, ma voglio spiegare come, secondo me, andò la polemica tanto interessante.

Non par vera che il terribile «Ecclettico» abbia abbandonato il campo: lui che fece battere in ritirata, spaventato, il corrispondente del Giornale di Udine, T. C. da Buia, che io credo, abbia, anche abbandonato in seguito tale impiego.

E come si giustifica il silenzio dell'impareggiabile calcolatore «Uno veramente di Buia»? Io spiego tutto questo riconoscendo la massima abilità del famoso «Lino», il quale provocò avvedutamente i suoi avversari, e questi, ingenuamente gli vuotarono il loro voluminoso sacco di ragioni e, fra mezzo tanta grazia di Dio, gli indirizzarono qualche parola non molto cortese.

«Lino» allora, riuscito a far cadere in questi difetti i poco esperti, polemizzatori, senza scomodarsi a prendere in seria discussione le loro ragioni, le sfiorò soltanto, fece qualche allusione per far colpo, disse di averli colti nel segno e poi si atteggiò a vittima, pur perdonando, delle offese indirizzategli.

Questa la miseranda fine della polemica, per la ideata strada di Tarcento-Buia, polemica, incominciata così fortemente. Tale fine, senza aver raggiunta alcuna conclusione, lascia gli artegniesi nella crudele incertezza, se migliorare o no, la strada Artegna-Buia.

Canale di Raccolana

19 gennaio.

Lavoro e Carnevale.

Il tragitto dei legnami mediante l'acqua del Reclanis ha finora progredito alacramente; però la corrente va di troppo abbassando il livello, causa per la quale 1. il trasporto riesce più faticoso; 2. non del tutto potrà effettuarsi durante l'inverno. E poi con questo freddo, poco piacere per gli operai che se ne stanno nell'acqua fino alle ginocchia. Intanto desideriamo, anzi facciamo voti che le malattie stiano lontane.

Domenica 19 era la seconda che segnava il tempo dei passatempi, delle orgie e dei bacchanali. Nemmeno qui ci manca la festa da ballo settimanale, la quale quest'anno dalla borgata dei Piani è trasferita in quella di Saletto, centro del Canale. Ci sono però dei lamenti tra gli imprenditori causa un concorso femminile poco soddisfacente. Poveretti! Ci duol tanto per essi. Ma gli onesti non possono che encomiare le ragazze.

Pozzuolo

19 gennaio.

Ringraziamenti.

All'amato mio popolo ridonato, la Dio mercè, dopo grave e lunga malattia, che aveami ridotto poco meno che in fin di vita, mi sento in dovere d'esternare i sensi della gratitudine, che spontanei e fervidi erompono dal mio cuore riconoscente verso quei tanti cortesi, i quali si compiacquero interessarsi della mia persona.

Sieno grazie ai MM. RR. e carissimi miei Coadiutori, al sig. Sindaco, all'onorevole Consesso Municipale, ai sigg. Docenti ed ai dilettissimi miei parrocchiani, i quali unanimi ebbero a prendere parte vivissima alla mia sventura; mentre addolorati e trepidanti nei giorni del maggior pericolo per la mia esistenza, con pubbliche e private preghiere intercedettero per la mia salute, dandomi per tal guisa una prova di più della bontà del loro cuore che tanto li onora.

Ringrazio l'Ill.mo Comitato d'Amministrazione di questa R. Scuola d'Agricoltura, l'esimio Direttore, gli egregi Pro-

fessori, e Amministratore della medesima, i quali tanto s'interessarono di me. A Sua Ecc.za, poi l'amatissimo Arcivescovo Presidente, con animo riverente e commosso, presento un ringraziamento speciale per la Benedizione Pastorale, che nella sua paterna bontà, si compiacque spedirmi, la quale, nelle angosce della infermità, mi fornì di sommo conforto.

Ringrazio gli affezionatissimi miei parenti, colleghi, confratelli in sacerdozio, e tutti quei gentili, ch'ebbero bene meritato dal mio cuore con tante preci e voti per la mia guarigione, accorrendo anche pietosi al mio letto o informandosi sovente dello svolgimento della malattia.

Le più vive azioni di grazia si abbia il chiariss. dott. Carnelutti, il quale, di consulto coll'esimio dott. Mander, con tanta saggezza, zelo e premura ebbe a trattare la mia cura, da restituirmi sano all'affetto dei miei cari.

Idio Signore ricambi codesti miei benemeriti con l'abbondanza de' suoi celesti favori. E' questo il fervido voto, che riconoscente innalzerò per essi sull'Ara santa finchè mi basti la vita.

Sac. Giuseppe-Francesco Masini piev.

Pontebbana

20 gennaio.

Anora per gli operai.

Ines Falchi, non nego, ha risposto da cavaliere, come lo sa fare un giornalista serio e imparziale. Tuttavia la sua fina argomentazione lascia luogo a un dubbio grave. Si tratta di creare un protettorato che faccia del bene agli operai emigranti, cioè di proteggere i nostri giovanotti durante il tempo che vivono all'estero. Nel tempo che stanno a casa, ogni sacerdote con non pochi sacrifici ha già procurato di educarli, di proteggerli, di associarli sotto il patronato del Titolare. Ciò è cosa fatta. Quello che manca, quello che ora preme è di scegliere un mezzo vitale onde mantenerli buoni anche all'estero, dove il tempo che vivono all'estero. Nel tempo che stanno a casa, ogni sacerdote con non pochi sacrifici ha già procurato di educarli, di proteggerli, di associarli sotto il patronato del Titolare. Ciò è cosa fatta. Quello che manca, quello che ora preme è di scegliere un mezzo vitale onde mantenerli buoni anche all'estero, dove il tempo che vivono all'estero. Nel tempo che stanno a casa, ogni sacerdote con non pochi sacrifici ha già procurato di educarli, di proteggerli, di associarli sotto il patronato del Titolare. Ciò è cosa fatta. Quello che manca, quello che ora preme è di scegliere un mezzo vitale onde mantenerli buoni anche all'estero, dove il tempo che vivono all'estero.

Come adunque, egregio amico, riusciremo a proteggerli così lontano senza quelle pratiche dilatate e robuste a cui ho accennato? Non domanda forse la medesima essenza di ogni semplice ma serio protettorato degli emigranti questo filo preliminare di corrispondenza? Un telegrafo senza fili, come quello di Marconi, è molto bello, ma non riesce in pratica.

S. Vito al Tagliamento

20 gennaio.

Il collegio delle Missioni africane.

Faccia seguito alla mia affrettata ed incompleta relazione di ieri sera sull'inaugurazione di questo benemerito istituto, perchè giova assai ne sia conosciuto lo scopo eminentemente cristiano e civile che si propone.

Il R.mo Mons. Gian Giacomo Cocco, dottore in lettere, filosofia e teologia, da circa tre lustri docente benemerito e distinto del nostro Seminario Diocesano, fondò in Roma, or sono un paio d'anni, l'Associazione Cattolica delle signore italiane per la redenzione degli schiavi, associazione encomiata dal S. Padre ed incoraggiata dalla Propaganda Fide. Questa associazione ebbe impulso ed incremento colle eloquenti e brillanti conferenze tenute dal detto Monsignore nelle principali città italiane.

Ma ciò non bastava all'instancabile di lui attività. Suo sogno era il poter fondare nel paese nativo, un educando che formasse un vivaio di missionari per l'Africa Centrale.

All'uopo egli si rivolse alla congregazione dei figli del S. Cuore di Verona, congregazione fondata nel 1885 per incitamento del Papa.

In Italia non si aveva un ordine speciale di missionari per l'Africa, e quegli apostoli intrepidi che furono i Padri Massimiliano Rillo e Daniele Comboni veterani del Sudan, non ottennero il risultato che si poteva aspettare dalla loro opera indefessa, perchè i loro missionari erano preti raccogliuti che abbandonati a loro stessi, affranti dalle fatiche di una vita piena di disagi e senza conforti, ritornavano in patria a trascinare — spesso nell'indigenza — gli ultimi cenni della loro vita. Ad ovviare a tali inconvenienti, venne istituita la Congregazione dei figli del S. Cuore, che tiene fiorente Seminario in Verona di novizi, e un collegio di aspiranti a Brescia — senza contare gli istituti per i negri del Cairo e di Alessandria.

La loro azione si svolge sopra un'immensa periferia nel centro dell'Africa, al sud dei deserti e al nord dei grandi laghi. — Comprende paesi quasi completamente inesplorati — una regione più vasta dell'Europa, e una popolazione di circa 120 milioni d'abitanti, secondo un calcolo approssimativo di Mons. Cantoni.

Il collegio di S. Vito è il secondo del genere fondato in Italia, dopo quello di Brescia. — In questo collegio gli aspiranti percorreranno regolarmente i corsi ginnasiali, preparandosi al Noviziato. — Rettore ne è il fondatore medesimo Monsignore Cocco e Vice Rettore l'intelligente e simpatico P. Francesconi inviato qui dalla Casa Madre.

Vi sono poi due inservienti laici appartenenti alla compagnia.

Il collegio sorge modestamente, come lo permettono i mezzi ancora molto limitati. Per quest'anno non havvi che mezza dozzina di allievi, ma il Rettore si propone di aggiungere una classe ogni anno, per cui in non lungo periodo diverrà abbastanza numeroso.

Il convitto ha la propria sede nella casa ex Bonisoli che Mons. Cocco con grave dispendio, alzò di due piani, rese bella ampia, piena d'aria e di luce.

Teri gl'invitati all'inaugurazione restarono assai soddisfatti della disposizione dei locali, dell'arredamento, e in ispecie perchè vi fu curata rigorosamente la igiene.

S. E. Mons. Vescovo fu dispiacentissimo di non poter intervenire alla festa, in causa del malaugurato accidente toccatagli giorni sono smontando dal treno alla stazione di Casarsa.

Alla fine del banchetto offerto dal signor Rettore nei locali dell'Istituto, Mons. Tinti lesse un telegramma del Card. Rampolla, portante la benedizione del Santo Padre, per il fondatore, educatori ed educandi. Poscia lo stesso Mons. Tinti, Mons. Arcidiacono e il Sindaco brindarono alla prosperità dell'opera e quest'ultimo disse elevatissime parole in lode del fondatore.

Nel pomeriggio Mons. Cocco, col suo discorso tenuto nella Chiesa dell'Istituto, affollatissima trattò in generale dell'Opera delle Missioni Cattoliche: divina nell'origine e nel suo svolgimento — nobilissima nello scopo, nei mezzi che adopera, nelle persone che la esercitano, universale, nello spazio e nel tempo, e in particolare del collegio delle missioni in S. Vito. Finalmente fece un caldo appello per eccitare i cattolici a cooperare colle loro offerte al progresso del nuovo istituto.

Quell'appello avrà certamente un risultato pronto ed efficace — poichè l'opera è fondata sulla generosità dei buoni e dei facoltosi.

E' un popolo incalcolabile, sparso su una sterminata regione, che aspetta la luce dell'evangelo, la civiltà e la lingua nostra.

Correranno degli anni — lunghi e dolorosi anni — ma tempo verrà in cui potremo annoverare fra i nostri fratelli, gli antichi barbari, redenti nella fede di Cristo — favellanti il dolce idioma italiano. Sempre in alto, ottimo Monsignore!

Il seme ora gettato germoglierà in messe rigogliosa. Il premio sia grande come il suo coraggio, splendido come può augurarglielo un riconoscente ed affezionato discepolo.

Maiano

20 gennaio.

Un'inchiesta sul municipio.

Il R. Prefetto mandò, per un'inchiesta, il ragioniere Mantovani tra noi. Esaminò accuratamente l'amministrazione comunale, facendo degli appunti per una relazione.

Quale esito ebbe questa? Ignoro, poichè ogni cosa si tiene segreta. Spero peraltro non vi sieno disordini amministrativi.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Time (20-1-1902), Ore 9, Ore 15, Ore 21, 21/1. Rows include Barom. rid. a 0, Alto m. 116.10, Hiv. dal mare, Umido relativo, Stato del cielo, Acqua cad. mm., Velocità e direzione del vento, Term. centigr.

Table with 2 columns: Temperature (max/min) and Humidity (max/min) for 20 and 21 January.

Tempo probabile

Venti deboli o moderati; cielo nuvoloso all'estremo sud con qualche pioggia, tempo generalmente buono altrove.

DIARIO SACRO.

Mercoledì 22 — s. Vinc. e An.

Cose comunali.

Dietro deliberazione della Giunta in seduta di ieri il Consiglio comunale si convocherà per il giorno 29 corr. alle ore 8 pomeridiane.

Le dimissioni del bibliotecario.

Le voci che correvano circa le dimissioni da bibliotecario del dott. P. S. Leicht sono vere. Difatti egli ha presentate le dimissioni, e la Giunta comunale nella seduta di ieri ne prese atto.

Contravvenzioni daziarie.

Ieri dagli agenti del dazio si constatarono 2 contravvenzioni a porta Aquileia per abusiva introduzione di 1 chil. di carne insaccata e 4 chil. di conserva dolce; e una porta S. Lazzaro per 1 chil. di salame ed 1 di lardo; due a porta Gemona per 2 chil. di conserva alimentare ed 1 chil. di carne fresca.

Oggi pure si elevò una contravvenzione a porta Gemona per 1 chil. di saliccie.

Un carro non prescritto.

La guardia di città Monaro elevò contravvenzione a certo Monreale Luigi fu Domenico d'anni 34 facchino presso il macellaio Bellina Giuseppe, perchè ieri alle ore 8.30 conduceva dal Macello al negozio in via Mercerie, alcuni vitelli con un carro non di prescrizione.

Sviluppo d'incendio.

Mercoledì p. p. a S. Odorico si appiccava il fuoco nel fienile e nella stalla di De Marco Salvatore, recandogli un danno di L. 3000.

Una cambiale smarrita.

Albini Morandini Commessati smarrirebbe il giorno 11 del corr. mese una cambiale di L. 900, portante la firma di Morandini Michele fu Giovanni.

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto tiene a far noto che non ha nulla a che fare con quel tal Pravisani Alfonso giovinetto trentenne dei Casali di S. Osualdo che nel mattino di giorni fa... tentò abusare di una ragazza... serva presso Vincenzo Castellani.

Enorme addirittura!

Un giovane di civile condizione, nato or sono venti anni in una città dell'Umbria e dalla quale manca da diciannove, si è domiciliato a Udine da oltre un decennio. All'ultima leva, egli, munito dei certificati rilasciati dal nostro Municipio, si presenta alla visita, dove è dichiarato abile di terza categoria. Questo accadeva la scorsa estate.

Ieri si presentano alla famiglia due carabinieri (neanche si fosse trattato dell'arresto d'un Musolino!) e invitano il giovane a portarsi in caserma. Il giovane va e viene detenuto come... renitente alla leva. Egli protesta e dice che s'è regolarmente presentato. Parole spreccate; dalle undici alle diciassette è lasciato in una stanza senza bere e senza mangiare; peggio ancora, senza indicargli una latrina!

Fortuna volle che un rispettabile e conosciuto signore, venuto a conoscenza della cosa, si recasse dal maggiore, presentasse il certificato di leva e ottenesse la... libertà provvisoria al giovane, il quale altrimenti avrebbe dovuto tormentarsi per dei giorni.

Ora, chiunque sia il responsabile di tale enormità, è bene venga redarguito da chi di dovere, perchè non sarà mai permesso — almeno in un regime non cosacco — di procedere con tanta leggerezza all'arresto d'uno che ha adempiuto ai suoi doveri di cittadino. Perciò, dovevano informarsi al distretto militare, far ricerca presso l'ufficio di leva ecc. ecc. prima di gettare nello spavento una famiglia e creare uno scandalo di tal genere!

Contro il divorzio.

Fino a tutto 19 Gennaio corr. sono pervenuti al Comitato Diocesano 202 fogli della petizione-protesta raccomandata dal Consiglio Direttivo dell'Opera dei Congressi contro il progetto di legge sul divorzio, con 18057 firme, e fogli 133 del modulo proposto dal Circolo per l'Azione Muliebre, con 6663 sottoscrizioni. I primi sono stati mandati a Venezia, i secondi a Milano. Ci consta che alcuni raccoglitori di adesioni, hanno spediti i fogli direttamente ai Comitati promotori, ed hanno fatto benissimo per economia di tempo e di spesa.

A coloro che ancora non l'avessero fatto, si raccomanda di sollecitare la raccolta delle firme, e la spedizione dei fogli o direttamente al Consiglio direttivo dell'Opera dei Congressi a Venezia ed al Comitato per l'Azione Muliebre a Milano, oppure al Comitato Diocesano a Udine. Chi desiderasse ancora dei fogli, può chiederli all'avvocato Casasola in Udine. Per conoscere poi il numero complessivo delle sottoscrizioni raccolte nella Diocesi, si pregano coloro che hanno fatto la spedizione direttamente di voler indicare al Comitato Diocesano il numero dei fogli e delle firme.

Un avvocato truffato.

Ieri l'avvocato nob. Ronchi consegnò L. 10 ad uno sconosciuto, che gliel'aveva chiesta a nome di Ermenegildo Pletti, per finir di pagare una cambiale. Lo sconosciuto avendo dapprima ricevuto un rifiuto, attestò che il Pletti era infermo a letto e non poteva venire di persona.

Poco dopo l'avvocato seppe che lo sconosciuto non fu mandato da alcuno e sparse denuncia per truffa.

All'Ospitale.

Ieri furono medicati Giacomo Rossi fu Angelo d'anni 43 di Lauro, falegname, perchè lavorando si ferì alla mano destra, guarirà in 12 giorni. Gioachino Gentili da Udine per una ferita riportata in rissa alla fronte e contusione amataoma al temporale destro; guarirà in giorni 10 salvo complicazioni.

Ringraziamento.

Allo spettabile e benemerito Consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio, che deliberò di erogare sugli utili dell'Esercizio del 1901 la bella somma di L. 1100 a favore dell'Istituto delle Derelitte, ed altre 1100 all'Asilo Infantile dell'Immacolata, la Direzione riconoscentissima porge le più doverose e vive azioni di grazie.

Ieri alle ore 13, mancava ai vivi quasi ottogenario il

Cav. Ing. Osualdo Cappellari Capo dell'Ufficio del Genio Civile in pensione.

I parenti addoloratissimi ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo mercoledì 22 alle ore 3 pom. partendo dalla casa in Via Mazzini N. 10.

Il presente serve d'invito personale. Udine, 22 gennaio 1902.

E scomparso un'altra egregia persona del vecchio stampo, che del dovere aveva alto concetto e che per le sue eletto virtù lascia largo rimpianto. Condoglianze.

Voci dei privati

Riceviamo e senza commenti pubblichiamo:

Ill.mo signor Direttore,

In uno dei passati numeri del pregiato suo giornale venne accennato, come già accennarono anche gli altri che al signor Lodovico Nodari venne negata la licenza di agente (vettore) di emigrazione. Io non so se questo sia o meno vero. Se lo fosse, ricordo che quando per una da tutti lodata misura dell'ispettore Castagnoli vennero sospese al suddato Nodari le patenti di agente, venne allo stesso ingiunto di togliere dal suo ufficio le insegne ed i mirabolanti pennoni. E tanto dovrebbe succedere adesso perchè fosse tolto il richiamo, seppure non sia vero che l'agenzia corra sotto altro nome e che ivi si stipulino contratti di emigrazione senza... la penna intinta dal sig. Nodari.

L'ufficio di P. S. di certo saprà tutto questo e non vorrà mostrare di usare mezze misure che fanno dire alla cittadinanza con poco lusinghiera parafrasi: «Se no jè sope a l'è pan bagnât».

Michele.

Fronde e fiori

Un po' d'igiene.

Chi non sa che le verdure che si mangiano crude (ed in Italia se ne fa un enorme consumo) possono procurarci qualche dozzina di malattie, microbiche e parassitarie? Questo lo sanno quasi tutti, visto che si insegna oggi anche nelle scuole elementari, ma per regola viene dimenticato nella pratica.

Finocchietti, sedani, insalate si consumano poco o punto lavati. Ora queste erbe, malgrado la loro verginità quasi arcadica, si imbrattarono dei concimi dell'orto e talora dei microbi delle stesse acque in cui vennero lavate.

Il Maggiore per il primo ed ora il Ceresole di Padova verificarono che raccolta di microbi si trovi nelle verdure dei mercati. Oltre ai peggiori microbi vi mettono le uova certi parassiti, che per queste vie ritornano a pigliar dimora dell'uomo.

Come disinfettare ciò che non si può cuocere?

Giova una soluzione di 3 grammi di acido tartarico in 100 di acqua. Le verdure devono rimanere in bagno una mezz'ora, ed anche meno. L'acido tartarico ha un sapore acidetto che non dispiace.

Dunque lavate i finocchietti nell'acido tartarico e mangiateli con buon appetito. Peraltro sarebbe bene m'invitate prima per un assaggio!

Unica in tutto il mondo.

E' a Trieste da qualche giorno il tenente boero Henry (un boero autentico), il quale, ferito da una palla di fucile al polmone sinistro durante la battaglia di Spionskop, cadde da cavallo ed ebbe da questo schiacciato cinque costole. Malgrado il gravissimo stato, curato alla bell'e meglio sul campo, poté essere trasportato all'ospedale di Johannesburg, dove stette diciassette mesi degente e sopportò innumerevoli operazioni chirurgiche che lo salvarono miracolosamente da certa morte.

Oggi egli è sano e vegeto, malgrado la orribile cicatrice rimastagli. — Infatti al posto del seno sinistro, partendo dal braccio sino al fianco, egli non ha che un'enorme cavità, dove può benissimo passare un pugno e dove, protetti da un solo strato di pelle artificialmente applicata, si vedono pulsare il cuore e funzionare il mezzo polmone rimastogli. Le costole fraccassate vennero sostituite da altre d'argento; ed il tenente Henry — un bell'uomo sulla trentina dalla lunga barba bionda — assicura di non provare alcun malessere e di compiere ottimamente le funzioni respiratorie. Solo quando la temperatura è molto umida se ne risente.

Questa operazione — unica in tutto il mondo, per l'audacia e la splendida riuscita — forma la meraviglia di tutti i medici che accorrono a studiarla come un fenomeno.

Non più gobbi!

In una adunanza di chirurghi russi, tenutasi a Mosca, destò vivissimo interesse una conferenza del professore di chirurgia Fink, il quale dimostrò con vari esempi la possibilità di guarire radicalmente le gibbosità.

Il dott. Fink presentò una qualità di materassi, cuscini e corsetti, di sua invenzione, e confezionati molto ingegnosamente, mercè i quali, egli assicura essere possibile la perfetta drizzatura delle gibbosità. La cura richiederebbe però parecchi anni. Il conferenziere presentò 4 pazienti presi da lui in cura. Due di questi che avevano, anni fa, una prominenza molto considerevole sul dorso, sono ora raddrizzati perfettamente; la cura degli altri due gobbi è alla sua ultima fase. Parecchie delle persone presenti alla conferenza conoscono i pazienti personalmente ed assicurarono che i due gobbi guariti alcuni anni fa erano mostruosamente deformi.

Un bosco pietrificato.

Il grande deserto nell'Hinterland di Tripoli che da oltre mezzo secolo non è stato visitato da europei, venne ora esplorato da un giovane inglese Edward Dodson, che si era posto in viaggio nel marzo dell'anno scorso. I membri di questa spedizione incontrarono molte difficoltà da parte dell'autorità; in una località vennero arrestati e spesse volte furono

rilasciati dagli arabi, che volevano assalirli. La cosa più meravigliosa che incontrarono nel loro viaggio a Marzuk fu un bosco pietrificato. Per dieci ore circa essi procedettero per una regione di alberi pietrificati che misuravano fino sette pollici di circonferenza. Ogni ramo di questi alberi naturalmente pende verso il suolo. Questo fatto, ed inoltre la presenza di conchiglie di mare dimostrerebbero che questa parte del grande Sahara deve essersi trovata un tempo sott'acqua. In una sola notte essi vennero sorpresi da ben cinque temporali. Le canne dei fucili e le lance della comitiva erano circonfuse da una luce fosforescente, ciò che impaurì molto le loro guide.

Il più vecchio uomo della terra.

A Rio Janeiro, v'è un tal Bruno Gotrim, che attualmente vive della carità pubblica e gode perfetta salute con piena lucidità di mente, sebbene porti, forse non troppo allegramente, l'inezia di centocinquantaquattro anni!

E si noti: l'età di questo Matusalemme brasiliano, risulta con la massima esattezza da documenti della più indiscutibile autenticità.

Pare che Bruno Gotrim abbia fatto sempre vita miserabile. E malgrado ciò, ha sorpassato un secolo e mezzo d'esistenza!

Pel riposo festivo.

L'Unione degli agenti di commercio ha definitivamente concluso il riposo festivo. Il regolare Statuto venne redatto al Teatro Minerva sabato sera e approvato con un ballo che durò fino alle 6 del mattino.

E' annunziato che nello stesso teatro, la sera del 25, con un non meno grandioso ballo popolare, verrà istituita la Camera di Lavoro.

E c'è ancora chi dubita della serietà degli uomini!

La massima.

A Platone che parlava dell'essenza delle cose, disse quel beffardo o Diogene: «Maestro, io vedo le cose, ma non l'essenza». Cui Platone: «Perchè tu hai bensì gli occhi del corpo, ma non quelli dello spirito».

Questa sia risposta data ai materialisti.

Per finire.

Agli esami degli allievi sergenti. — Quali sono le condizioni che si richieggono per aver diritto agli estremi onori militari?

— La prima: essere morto... — Basta: la Commissione vi promuove senz'altro alla fucliazione.

L'uomo della montagna.

STATO CIVILE

Bollett. settim. dal 12 al 18 gennaio 1902

Table with 2 columns: Nati vivi maschi, femmine, morti, Esposti. Totale N. 18

Pubblicazioni di matrimonio

Lino Pajan possidente con Antonia Cucchini casalinga — Remo Casarsa fornaio con Rosa Feruglio casalinga — Pietro Valle tappezziere con Anna Della Rossa setaiuola — Gio. Battista Casarsa agricoltore con Luigia Bortolotti casalinga — Giuseppe Zugliani meccanico con Rosalia Tomadini sarta — Michele Rogati agricoltore con Giuditta Pignani casalinga — Giovanni Toso muratore con Veneranda Morandini casalinga — Francesco Minighini coltellinaio con Virginia Mazzoli sarta — Alberto Nanino operaio con Addina Terrenzani casalinga — Giuseppe Blasetigh calzolaio con Angelina Zugliani tessitrice — Giovanni Vatovec negoziante con Carolina Kordig casalinga — Agostino Uanini agricoltore con Giuseppina Bernardis contadina — Antonio Missio agricoltore con Virginia Stroppolo contadina — Giovanni Vaccaro tintore con Armellina Galliussi casalinga — G. B. Rizzi muratore con Margherita Pegoraro contadina — Giovanna Fontana tipografo con Anna Casarsa casalinga.

Matrimoni

Paolo di Luch agricoltore con Emilia Casarsa contadina — Costantino Rizzi agricoltore con Valentina Rizzi tessitrice — Valentino Grimaz muratore con Teresa Coren casalinga.

Morti a domicilio

Romilda Adami di Luigi Vittorio di mesi 2 — Elisabetta Favit — Cattarossi fu Pietro di anni 27 casalinga — Cesare Tragnoni di Pasquale di giorni 2 — Regina Querini-Fontanuzza fu Pietro d'anni 41 casalinga — Leonardo Rizzi fu Giovanni d'anni 79 agricoltore — Giuseppe Chiavotti di Antonio di mesi 2 e giorni 20 — Franco Bevilacqua di Domenico di mesi 11 — Teresa Chiurulo-Serosoppi fu Gio. Batta d'anni 81 setaiuola — Enrico Cominotto di Pietro di anni 4 — Caterina Pontoni-Arrigoni fu Domenico d'anni 63 casalinga — Umberto Toffoli di Domenico di mesi 6 e giorni 16 — Vittorio Bellò di Giuseppe di mesi 6 e giorni 18.

Morti nell'Ospitale Civile

Umberto Corolani d'anni 1 e mesi 5 — Marianna Pascolo fu Giovanni d'anni 39 serva — Valerio Brusco d'anni 22 operaio — Teresa Sartor fu Antonio di anni 22 contadina — Francesco Barbetti fu Giuseppe d'anni 62 carpentiere — Romano Sandrini di Raffaele d'anni 21 falegname — Cecilia Cressatti-Romanini fu G. B. d'anni 57 contadina.

Totale N. 19 dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del «Crociato»)

Un pasticcio

nel quale non si capisce niente.

Costantinopoli, 21. — I delegati americani ricevettero una lettera da miss Stone la quale annuncia che essa e Zilka trovansi in buona salute.

I due capitani leggendari.

Standeron, 21. — Segnalasi la presenza di Botha con un forte comando nelle vicinanze di congiunzione di Rietspruit col fiume Vaal, circa trenta miglia a est dalla linea dei blockhouse. Dewet trovavasi a diciassette miglia a sud-est di Reitz con un forte comando.

La guerra nel Sud-Africa alla Camera dei Comuni.

Londra, 21. (Comuni). — Riprendesi la discussione sull'indirizzo di risposta al discorso del trono. Cawley presenta un emendamento biasimante la politica del Governo nella guerra del Sud-Africa. Chamberlain protesta che l'Inghilterra non segue la politica di sterminio. Afferma che la conclusione della pace dipende dal riconoscimento della disfatta da parte dei vinti, che possono convenirne senza umiliazione, perchè batteronsi bene contro forze superiori. Il governo, aggiunge, accoglierà le proposte di pace ragionevoli, e accorderà ai popoli conquistati i loro diritti politici, ma non sarà debole né esitante.

Non annullerà mai i decreti d'esilio, ma accorderà più larga amnistia. Respingesi con 285 voti contro 64 l'emendamento Dillon, modificante quello Cawley e protestante contro le devastazioni nel Sud Africa e contro i campi di concentrazione.

Pel canale istmico.

Washington, 21. — Un rapporto della commissione pel canale istmico e trasmesso al Congresso dichiara il migliore tracciato pel canale essere quello di Panama.

In udienza dal re.

Roma, 21. — Il re ricevette il colonnello di stato maggiore Ripamonti, il quale gli offrì il primo esemplare del suo quadro grafistorico d'Italia.

Migliaia di onorificenze.

Berlino, 21. — Una pioggia di croci è discesa ieri, anniversario dell'incoronazione, su 2460 persone; è questo un bel numero, tuttavia è inferiore alle 3722 del 1901 ed alle 2514 del 1900. La maggior parte dei neo-creati cavalieri appartiene all'esercito ed alla burocrazia. Fra gli uomini politici decorati prevalgono i deputati del Centro.

Il figlio di Don Carlos aggravato.

Francoforte, 21. — La Frankfurter Zeitung ha da Madrid, che don Jayme è aggravante. I medici hanno perduto ogni speranza. Suo padre, don Carlos, si è recato a Nizza dopo aver ottenuto dal Governo francese il permesso di varcare la frontiera francese.

Giorni sono veniva smentita la notizia che Don Jayme stesse male. n. d. r.

Due capitani francesi uccisi.

Oran, 21. — Si annuncia dall'estremo sud dell'Algeria: I capitani della legione degli stranieri De Cressine e Gratien furono uccisi durante una passeggiata, da indigeni della tribù marocchina dei Cenisimiri, i quali li presero a fucliate.

Disastro fatale - Operai sepolti.

Belfast, 21. — Oggi crollò improvvisamente un muro laterale della filanda di lino di Smithfield. Rovinarono anche i pavimenti di due piani. Numerosi operai ed operaie, che si trovavano nei laboratori, rimasero sepolti sotto le rovine. Finora furono estratti dieci cadaveri.

Secondo le ultime notizie, perirono diciassette persone. Diciotto persone rimasero ferite, fra cui parecchie mortalmente. Di circa quindici persone non si conosce ancora la sorte.

L'indignazione per la fucliazione di Scheepers.

Bruxelles, 21. — La fucliazione di Scheepers suscitò profonda indignazione nei circoli boeri. Il Petit Bleu assicura che Luigi Botha attese solo l'esito del processo per dare l'ordine delle più sanguinose rappresaglie. Tutte le trattative di pace furono abbandonate.

Scheepers era stato fatto prigioniero mentre gridava il suo comando stando in una lettiga: in una lettiga, perchè colpito da tormentosa malattia. Alle imputazioni fattegli nel processo rispose d'aver agito sempre per ordine superiore, essendo egli sotto Dewet; negò d'aver mai fatti fucliare spie indigene. Con tutto ciò fu condannato. Ecco un'altra colpa degli inglesi!

Una sanguinosa battaglia navale nella baia di Panama.

New York, 21. — Telegrammi da Colon e da Panama annunciano che le navi insorte Patilla, Darin e Gaitan e le navi del governo Lantar e Fremato batteronsi nella baia di Panama. Tutte le navi sarebbero affondate e il dottore Alban, governatore di Panama, sarebbe stato ucciso.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Krapfen caldi.

Tutti i giorni dalle ore 11 ant. in poi, trovansi alla Pasticceria DORTA in Mercato-vecchio.

All'Àncora d'Oro

Piazza del Duomo

si trova un'ottima cucina e vini scelti nostrani. — Data la moralità del luogo, speriamo che anche i Rev. di Sacerdoti vorranno approfittarne nelle loro visite alla città.

Advertisement for FERRO-CHINA BISLERI. Includes text: 'L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per nervosi, gli amici, i deboli di stomaco.' and 'Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)'.

Advertisement for Lagrime di China. Includes text: 'Liquore tonico corroborante, digestivo. Premiato con medaglia d'argento. Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista LUIGI DAL NEGRO in NIMIS (Udine)'.

Advertisement for PASTIGLIE LA PRENDINI. Includes text: 'CONTRO LA TOSSE. male di gola, raucedine, abbassamento di voce, catarro guariti con le premiate Pastiglie Prendini giovane mirabilmente ai Cantanti Oratori ed Istruttori. Diffidare dalle contraffazioni ed imitazioni.'.

Advertisement for NELLA TRATTORIA 'ALLA STELLA'. Includes text: 'in Via della Posta già Osteria "BELL'ARIA", rimessa totalmente a nuovo, trovansi un eccellente servizio di cucina con squisiti vini nostrani e camere decentemente mobiliate, tutto a mitissimi prezzi. IL CONDUTTORE D. MAINARDIS.'

Advertisement for Tutti i giorni alla Pasticceria Galanda ed alla Pasticceria «al Moro» si trovano sempre Krapfen caldi.

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI**, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 20, 50 e 60 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Costantino Serafin

UDINE, Via di Mezzo N. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno
monili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

Speciatità mobili da Chiesa.

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.49	A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.16	D. 14.20	17.—	Udine Cividale		Cividale Udine	
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
D. 20.23	23.05	M. 22.35	4.35	M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
Udine Pontebba		Pontebba Udine		Udine Cividale		Cividale Udine	
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38	M. 16.05	16.37	M. 12.25	13.05
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.45
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	Udine Trieste		Trieste Udine	
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	S. Giorgio Trieste		S. Giorgio Udine	
O. 17.25	20.45	D. 18.39	20.05	M. 7.35 D. 8.35	10.40	D. 6.20 M. 8.20	10.12
Udine Trieste		Trieste Udine		M. 13.16 O. 14.15	19.45	M. 12.30 M. 14.30	16.05
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	M. 17.56 D. 18.57	22.15	D. 17.30 M. 19.04	21.20
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55	Udine Venezia		Venezia Udine	
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—	S. Giorgio Venezia		S. Giorgio Udine	
O. 17.25	20.30	M. 23.20	7.32	M. 7.35 D. 8.35	10.45	D. 7.— M. 8.57	9.53
Casarsa Spilim.		Spilim. Casarsa		M. 13.16 M. 14.35	18.30	M. 10.20 M. 14.14	15.50
O. 9.11	9.55	O. 17.30	18.10	M. 17.56 D. 18.57	21.90	D. 18.25 M. 20.24	21.16
M. 14.35	15.25						
O. 18.40	19.25						

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 11.20 14.50 17.20 S. T. 8.30 11.40 15.15 17.45 - arr. a S. Daniele 10.— 13.— 16.35 19.05
Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 19.25 R. A. 9.— 15.30 —

OLIO D'OLIVA SOPRAFFINO

DI SASSARI (SARDEGNA)

Tipo unico insuperabile di lunga conservazione.

Perchè quest'olio, puro di ogni sostanza eterogenea e ad un prezzo relativamente mitissimo, possa arrivare direttamente al consumatore senza il tramite del commerciante-rivenditore si spedisce in pacco postale di chilogr. 5, franco a qualunque destinazione in elegante latta artisticamente illustrata, con rimessa di LIRE OTTO in cartolina-vaglia. — Per l'estero cent. 50 in più.

Per spedizioni in damigiane prezzi da convenirsi.

NB. — Dai rigogliosi ed estesi oliveti dell'agro sassarese si ottiene l'olio più fino e puro che si conosca, escluso il dubbio della miscela con altri oli, essendo in Sardegna affatto sconosciuti quelli di *Sesamo*, *Cotone*, ecc. tant'è che in gran parte l'olio di Sassari viene esportato all'estero per essere poi messo in commercio sotto la denominazione di OLIO di NIZZA.

Rivolgersi esclusivamente al proprietario-produttore Cav. GIUSEPPE DESSI — Sassari, Largo Azuni 5, stabile proprio.

PREMIATO

Nel 1894 DIPLOMA alle Esposizioni riunite di Milano.
Nel 1898 MEDAGLIA d'oro all'Esposizione internaz. di Amburgo.
MEDAGLIA d'oro a quella di Torino.
DIPLOMA d'ONORE a quella di Marsiglia.
MEDAGLIA d'oro a quella di Roma.
Nel 1899 DIPLOMA di GRAN PREMIO all'Esposizione internaz. di Nizza Marittima.
DIPLOMA d'ONORE a quella di Marsiglia.
MEDAGLIA d'oro a quella di Roma.
DIPLOMA d'ONORE a quella di Monaco di Baviera.
Nel 1900. MEDAGLIA d'ARGENTO alla Esposizione di Parigi.
DIPLOMA di GRAN PREMIO al Concorso internazionale fra gli espositori già premiati di Parigi.

Artriti, Sciatica, Reumatismi, Lombaggini

si guariscono prontamente coll'efficacissimo

Linimentum Capsici compositum

marca "Ancora,"

della Farmacia RICHTER di Praga.

60 anni di continuo e provato successo. Migliaia di guarigioni all'anno.

Si domandi sempre il "LINIMENTUM CAPSICI COMPOSITUM," di Praga.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia nella reale Farmacia FILIPPUZZI-GIROLAMI.

Prezzo del Flacone piccolo L. 1.50 — medio L. 2.50 — grande L. 3.25.

— SI FANNO SPEDIZIONI ANCHE IN PROVINCIA —

Tossi, Bronchiti, Asma, Raucedini

ed in generale tutte le affezioni degli organi respiratori, si guariscono rapidamente ed infallibilmente colle rinomatissime

Polveri pettorali "PUPPI,"

preparate esclusivamente nella Farmacia reale FILIPPUZZI-GIROLAMI

L. 1.00 LA SCATOLA

Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

PIAZZA S. GIACOMO (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e Stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thibet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, coite e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francesco. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

Forno Excelsior privilegiato

indispensabile ad ogni famiglia



grande successo di questo forno è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.

Oggi non c'è famiglia dove si ammanisca un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosta, pollo, dolci ecc. consuma da 6 a 10 centesimi di carbone! E accuratamente fabbricato in finissima lamiera di ferro ed è il più perfetto di tutti gli altri sistemi fin ora esistenti in commercio.

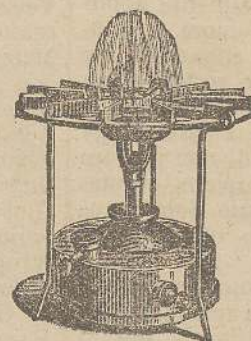
Provare per credere la grande novità.

Si vende esclusivamente in Mercatovecchio all'Emporio

Domenico Bertaccini

Fornelli Svedesi "Primus"

che bruciano senza stoppino



Il fornello « Primus » è il più pratico, il più semplice, il più solido nonché il meno costoso di qualunque altro apparecchio a petrolio.

Si accende col semplice petrolio comune; non sviluppa ne vapore, ne fumo, non forma fuliggine; non annerisce le marmitte ed è facile a maneggiarsi, sono adatti agli usi domestici, per far cuocere od arrostiti come pure per scaldare i ferri da stirare ecc., il N. 1, entra in ebollizione un litro d'acqua fra 3 o 4 minuti il N. 2, dieci litri d'acqua ed entra in ebollizione in 16 minuti e il consumo del combustibile non è che di 1/3 di litro ogni ora.

Vendesi esclusivamente all'Emporio della premiata Ditta di

Domenico Bertaccini

Udine — Mercatovecchio

PASTIGLIE SALUTE

rinforzanti, per eccellenza non alcooliche

COCA, KOLA, CHINA.

Ogni pastiglia rappresenta il principio attivo d'un bicchierino da liquori di vino corrispondente. Prezzo della Scatola rappresentante il valore d'un litro

LIRE 2.50

Dep. ANGELO DUSE, Farmacista, Venezia.